

CODICE APPALTI

Restyling al Senato

Dovrebbe trovare posto in una circolare del ministero delle Infrastrutture l'abbandono dell'obbligatorietà degli affidamenti diretti per le gare di servizi e forniture al di sotto dei 140mila euro - stabilita nel nuovo Codice dei contratti - che a quel punto potrebbero tornare a essere "facoltativi" con la possibilità per la stazione appaltante di decidere tra gare e procedure chiuse. Ma intanto ieri in Senato la Commissione Finanze ha acceso semaforo verde a due emendamenti del governo di modifica del decreto legislativo 36/2023. Il primo rende meno marginale il conflitto di interessi nell'ambito delle gare eliminando i requisiti della «concretezza ed effettività». Il secondo emendamento allarga le maglie per le procedure di negoziazione fissando a 30 giorni, e non più 10, il termine minimo per la ricezione delle domande di partecipazione.